

# La tragedia nei paesi siciliani distrutti dalle continue scosse di terremoto



NELLE TELEFOTO — Da sinistra: fuggono, terrorizzati, privi d'ogni cosa da un giorno all'altro, i superstiti di un disastro che li ha privati di colpo della casa, del lavoro, d'ogni risorsa. Lasciano alle spalle macerie e desolazione; molti cercano ancora disperati, fra le rovine, i corpi dei loro cari. Edifici crollati a Gibellina, una città che pare devastata da un bombardamento a tappeto. In basso: fuori Gibellina, è la seconda notte che i sopravvissuti trascorrono all'addiaccio, a malapena protetti dal gelo con scialli e coperte. Solo pochi viveri sono arrivati. Due uomini piangono disperati: le donne sono impietrite dal dolore.

# SCAVANO CON LE MANI NUDE

## Urla strazianti sotto le macerie

Le difficili operazioni di soccorso in una situazione disperata - Dirigenti e parlamentari comunisti si sono recati nei luoghi colpiti dal disastro

(Dalla prima pagina)  
non riuscendo a coordinare i soccorsi. Si dice che stanno per arrivare 1000 vigili, 900 soldati e 1300 carabinieri. Speriamo.  
Poche notizie anche dai paesi di Camporeale, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina; gravissimi i danni a Sciacca.  
Con un ponte aereo di elicotteri, messo su in queste ultime ore alla disperata, cominciano ad affluire i feriti negli ospedali civili di tutte le città della zona. Al Civico di Palermo sono state sgomberate e messe a disposizione numerose corsie, ma manca la cosa principale: sangue

e plasma per le trasfusioni. Altri centri di raccolta sono gli ospedali civili di Castelvetrano e Trapani.  
Mentre scrivo questo pezzo la terra trema leggermente per una nuova scossa: sono le ore 16,02 esatte, è l'ottava scossa.  
Alle ore 12, un'altra scossa di terremoto aveva fatto sussurrare la zona attorno a Gibellina, ma non ha provocato danni: era già tutto distrutto. Ha solo fatto smontare nella vallata - dove fino a questa notte c'era l'abitato di Gibellina - tante piccole valanghe di detriti.  
Trenta uomini della pubblica sicurezza, che si trovavano

a scavare con le mani nude fra le macerie, hanno avuto un istante di panico; poi sono tornati al loro disperato lavoro, tra le grida disumane che si levavano da sottoterra. Trenta uomini... ce ne vorrebbero tremila, solo qui. Ci vorrebbe acqua, latte per i bambini, coperte per questi fantasma senza voce che vagano sui cumuli di polvere di ciò che fino a qualche ora prima era stata la loro casa.  
«C'è moltissima gente viva, là sotto - mi ha detto un capitano di PS - ma è difficile rimuovere i massi». Il generale dei vigili del fuoco, Sorrentino, si è allora attaccato ad un radiotelefono, ha urlato l'ordine che tutti i vigili del fuoco della zona fossero convogliati a Gibellina. Erano passate quasi dieci ore dalla prima scossa.  
Quanta gente si sarebbe potuta salvare con un soccorso tempestivo? Fino a ieri sera, invece, le autorità di FS, i carabinieri, parevano quasi non conoscere come stavano le cose: rispondevano con notizie vaghe a chi li interrogava. Forse si trattava solo di un coordinamento centrale che non c'è stato. Forse; ripetiamo.  
Intanto, una colonna di automezzi dei carabinieri, con molti uomini, è inspiegabilmente ferma alla periferia di Gibellina, mentre alcuni camion OM della colonna fanno la spola fra la zona del disastro e Castelvetrano, per trasportare profughi.  
Un colonnello dei carabinieri ha detto: «La situazione è terribilmente analoga anche a Salaparuta. Ma lì, la montagna delle macerie è invalicabile».

L'urlo delle sirene delle ambulanze si sente su tutta la piana del Trapanese. Il terremoto (calcolato a Roma del 9° grado della scala Mercalli, vale a dire «sessa disastrosa») ha investito tutta la zona della Sicilia occidentale, comprendente le provincie di Trapani, Agrigento e Palermo.  
E' stata una notte di terrore per centinaia di migliaia di siciliani. Ad Agrigento la gente è fuggita terrorizzata per le strade e le campagne, con scene di panico indescrivibili.  
Apprendiamo intanto di un accordo tra la prefettura di Palermo e quella di Agrigento per coordinare i soccorsi. Numerose macchine civili sono state messe a disposizione per formare autocolonne.  
Dirigenti e parlamentari comunisti si trovano sul luogo del disastro: sono acco si fra i primi. In molti luoghi si trovavano soli, ed hanno preso l'iniziativa dell'organizzazione dei soccorsi.  
Per ora è difficilissimo avere notizie. Le comunicazioni sono interrotte

### Appello ai giovani dell'Esecutivo regionale del PCI

PALERMO, 15.  
L'Esecutivo regionale del PCI si è riunito urgentemente insieme ai parlamentari e ai dirigenti del Partito che sin da stamane si erano recati nei centri terremotati, per un esame della situazione.  
«Le delegazioni di parlamentari - afferma un comunicato dell'esecutivo - hanno constatato, purtroppo, l'assoluta inadeguatezza e il grave ritardo con cui si procede da parte degli organi di governo nello approntare i mezzi e gli uomini necessari per soccorrere le popolazioni colpite. Oggi si tratta di soccorrere subito quelli che ancora stanno sotto le macerie e di assistere le decine di migliaia di senzatetto; mentre si sollecitano massicci e adeguati interventi dell'apparato statale, di fronte a questa grande sciagura che ha colpito la Sicilia, c'è bisogno di un grande moto di solidarietà nazionale che veda impegnati in uno sforzo di fraterna emulazione i lavoratori, le organizzazioni democratiche, i cittadini».

### Macaluso ai comunisti siciliani: Piena solidarietà e aiuto alle popolazioni colpite

I tragici sviluppi del disastro terremoto in Sicilia sono seguiti con viva partecipazione dal compagno on. Emanuele Macaluso, membro della Direzione e segretario regionale del Partito nell'Isola, impossibilitato a lasciare la clinica romana in cui è sottoposto a cure cliniche.  
Il compagno Macaluso si tiene continuamente in contatto con i compagni della Segreteria regionale e con la Direzione del Partito, con i quali ha concordato le iniziative che i comunisti di tutta Italia e della Sicilia sono stati invitati a intraprendere per venire incontro alle popolazioni colpite



## I paesi colpiti

PALERMO, 15  
Le notizie che giungono dalle varie zone colpite dal terremoto sono parziali e incomplete a causa delle difficoltà di collegamento e di comunicazione. Molti centri sono iso-

### PROVINCIA DI AGRIGENTO

**MONTEVAGO** - 3.008 abitanti. Sono crollate 800 case. Le vittime finora contate sono 213. Tra il medico condotto. Distrutte tutte le strade del paese e quelle esterne. Il centro è stato raggiunto soltanto dagli elicotteri di soccorso.  
**SANTA MARGHERITA BE-**

### PROVINCIA DI TRAPANI

**GIBELLINA** - 6.410 abitanti. Distrutta al 95 per cento. Le vittime recuperate sono 20 ma bisogna contare 150 dispersi. Il paese è isolato. Sono state sospese le elezioni amministrative che erano in corso. Una casa è crollata su una autocolonna di polizia e vigili del fuoco con 27 soccorritori. Cinque sono stati recuperati, feriti. Degli altri nessuna notizia. Il telefono è inutilizzabile. Duemila tende sono state rizzate per i profughi presso il cimitero comunale.  
**POGGIOREALE** - 2.698 abitanti. Crollate il 50 per cento delle case. Molti morti, ma non se ne può dire il numero. Telefono inutilizzabile. Tutti i collegamenti interrotti.

### PROVINCIA DI PALERMO

**CAMPOREALE** - 6.093 abitanti. Sessanta case distrutte e duecento inabitabili. Impossibile stabilire il numero delle vittime.  
**CHIUSA SCLAFANI** - 5.476 abitanti. Gravissimi danneg-

lali. La strada ferrata è ostruita sui tratti Castelvetrano-Aleamo e Castelvetrano-Salaparuta. Ecco comunque un quadro riassuntivo delle notizie pervenute dai centri più colpiti.

**LICE** - 7.811 abitanti. Crollate l'80 per cento delle case. Finora dieci vittime recuperate.

**MENFI** - 12.942 abitanti. Danni ingentissimi. Impossibile avere più notizie per la interruzione di tutte le comunicazioni.

**SALAPARUTA** - 2.943 abitanti. Distrutta al 95 per cento. Raggiungibile soltanto con l'elicottero. Ignolo il numero delle vittime, che si ritiene molto elevato. Quattro salme recuperate.

**SANTA NINFA** - 5.826 abitanti. Distruzioni al 70 per cento. Impossibile stabilire il numero delle vittime. Il telefono è isolato.

**SALEMI** - 15.364 abitanti. Un quarto delle abitazioni è stato raso al suolo. Almeno tre salme già recuperate, nella chiesa del Carmine crollata.

**PARTANNA** - 13.011 abitanti. Pochissime le notizie. Si parla di numerosi crolli e di parecchie vittime, tre delle quali sono già state recuperate.

giamenti. Numero di vittime probabilmente modesto. Pochissime le notizie.  
**CONTESSA ENTELLINA** - 2.699 abitanti. Numerose case distrutte. Si cerca nelle macerie. Per ora è stata recuperata una sola salma.